

POLO EMPOLI

introduzione

*“Vi invito
ad abitare
la vita”*

L. Ciotti

Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato sono i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità.

Si è visto che – pur avendo una legislazione che prevede una serie di attenzioni e provvedimenti volti a favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili – è molta la differenza tra gli insegnanti: il loro atteggiamento, il “crederci”, la loro modalità di relazionarsi e lavorare con l'intera classe, possono davvero favorire l'integrazione, ma questo non sempre avviene.

Attraverso gli incontri del gruppo e l'utilizzo di una scheda di rilevazione è risultato evidente che l'elaborazione del PDF e del PEI, la loro modalità di stesura, sembrano differenti da scuola a scuola e da insegnante a insegnante, in genere viene redatto, ma non sempre pare chiaro che andrebbe concordato insieme ai genitori e ASL e non presentato semplicemente da firmare.

Sono state riportate esperienze positive ed altre negative ed è stata espressa l'intenzione di chiedere al nostro territorio di far circolare maggiormente le informazioni circa le conoscenze sui ragazzi il loro percorso di studio ma soprattutto il percorso di vita.

Su questo punto si è focalizzato il lavoro del gruppo, sulla strutturazione di un documento che contenesse tutto il percorso dell'alunno e che allo stesso tempo sia condiviso negli obiettivi da raggiungere e costruito con una chiave di lettura univoca.

La difficoltà maggiore è stata liberarsi “disarmarsi” delle proprie abitudini e non pensare ad agire nel modo in cui siamo soliti fare, quindi coltivare altre possibilità espressive di osservazioni cercando di non dare risposte ma creando un documento che ponga “domande”.

Ma cos'è e che cosa deve contenere un PDF e un PEI?

Il PDF è il fascicolo dell'alunno, costruito sulla base delle osservazioni e della ricerca-raccolta di informazioni, ricco di dati.

Caratteristiche:

- informazioni anagrafiche
- informazioni sul percorso scolastico
- informazioni clinico-mediche-specialistiche
- informazioni inerenti il contesto familiare e sociale
- informazioni sulla situazione evolutiva e sulle abilità evidenziate

- informazioni sul suo vissuto psicologico e...

Il PEI è il documento che raccoglie ogni notizia utile per la definizione del piano di azione di integrazione, in coerenza con gli scopi istituzionali, la programmazione educativa e didattica di Istituto, le peculiarità individuali dell'alunno.

Caratteristiche:

- E' compilato di norma all'inizio e alla fine dell'a.s.
- Concordato con tutti i docenti
- Tiene conto di tutti gli interventi che riguardano l'alunno dal punto di vista dell'integrazione
- E' aggiornato periodicamente
- Mette in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza
- Consente di predisporre la programmazione, piani di recupero, potenziamento e sviluppo e relativa valutazione
- Acquisisce dalla famiglia informazioni relative all'alunno per poter predisporre l'accoglienza
- Concorda modalità di collegamento con i Servizi
- Valuta la necessità di acquisire strumenti e di adeguare le strutture

La riflessione di gruppo ha permesso di individuare nella dimensione "Tempo" un elemento determinante nella costruzione del paradigma attraverso cui concepire una documentazione che muta con il mutare della crescita dell'alunno.

Collocare la persona nel tempo significa riconoscerla protagonista della sua storia. La storia a cui ognuno affida la descrizione della propria identità.

Sulla base di tale osservazione abbiamo potuto condividere la definizione di un PDF e di un PEI che sia funzionale all'azione educativa di accompagnamento della persona disabile nel suo progetto di vita.

Quindi abbiamo ipotizzato un PDF e un PEI suddiviso in due sezioni. Una prima sezione, che si può definire "stabile", in cui si trovano tutti quei dati informativi che riguardano l'identità della persona, dati anagrafici, la sua storia, tutte le informazioni riguardanti la diagnosi, la sua condizione al momento della presa in carico.

Una seconda sezione, che si può definire "flessibile" in cui sono indicati gli obiettivi generali pluriennali connessi al suo progetto di vita, gli obiettivi di specifici da raggiungere in due o tre anni, il piano delle attività con l'indicazione della loro pertinenza agli obiettivi specifici indicati.

Le attività svolte sono i campi di esperienza attraverso cui rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi indicati nei PDF e il PEI.

In questa ottica il PDF e il PEI sono diventati il Dossier.

Questo documento viene considerato non un luogo "di arrivo" ma come uno "spazio aperto", un porto dove si approda per poi ripartire, di scambio di relazioni e di esperienze di vita, inserito in quella Rete nel quale la persona vive.

Anche se all'apparenza, il Dossier, può sembrare uno strumento enorme da gestire la sua struttura risulta snella e veloce, chiara nelle informazioni, ma soprattutto pone dei paletti di "vetro" che permettono a chi legge di prendere atto dell'evoluzione dell'allievo con una lettura *autentica* e priva di *interpretazione*.

Riferimenti bibliografici

Foucault M. (1963), *Storia della Follia in età classica*, trad. it. Rizzoli, Milano.

Foucault M. (1976), *Sorvegliare e punire*, trad. it. Einaudi, Torino.

Heidegger M. (1976), *Essere e Tempo*, trad. it. Longanesi, Milano.

Ianes D., Celi F e Cramerotti S. (2003), *Il Piano educativo individualizzato Progetto di vita. Guida 2003-2005*, Erikson, Trento.

Palmieri C. (2000), *La cura educativa. Riflessioni ed esperienze tra le pieghe dell'educare*, FrancoAngeli, Milano.

Palmieri C. e Prada G. (2005), *La diagnosi educativa. La questione della conoscenza del soggetto nelle pratiche pedagogiche*, FrancoAngeli, Milano.